

Ritornano a farsi pressanti i timori legati ai **possibili disturbi per l'uso della tecnologia Wi-Fi**, ormai molto diffusa, tanto che la popolazione tende a demandare la causa di emicranie e mali incurabili all'

elettrosmog

creato dalla tecnologia senza fili. Da sporadici ed isolati casi sembra che la preoccupazione si sia estesa in maniera incontrollata, portando a credere che il wireless possa rappresentare una [minaccia per la salute umana](#)

. Un recente studio, però, potrebbe gettare un po' di luce sui

reali effetti del Wi-Fi sulla salute

, placando

[inutili allarmismi](#)

L'**Agenzia Britannica per la Protezione della Salute (HPA)**, infatti, ha deciso di correre ai ripari, pubblicando i **rassicuranti risultati** della

sua ricerca sugli effetti delle reti senza fili sull'organismo. Nonostante ciò è necessario sgombrare il campo da ogni possibile dubbio. È per questo che Pat Troop, presidente dell'Agenzia, ha voluto ribadire che

"ad oggi non ci sono prove scientifiche che le reti senza fili, anche quelle domestiche, possano avere conseguenze negative sulla salute."

Ricordiamo che, quasi quindici anni fa, era stata proprio l'HPA a denunciare il problema dell'inquinamento elettromagnetico prodotto dai telefoni cellulari.

L'Agenzia britannica ha appurato che **i segnali emessi dagli access point Wi-Fi sono molto bassi** e ben al di sotto dei limiti imposti dalla

Commissione Internazionale sulle Radiazioni (Icnirp).

"Non c'è quindi motivo per cui le scuole o altre strutture non dovrebbero continuare a usarle"

ha affermato Troop.

La notizia ci tranquillizza, ma solo in parte: manca, infatti, ancora uno studio approfondito sugli effetti che può avere sull'uomo una lunga esposizione ad una rete wireless: una lacuna da colmare specie dopo che nell'Agosto scorso il sindacato insegnanti britannico ha lamentato che i ragazzi sono utilizzati come cavie.

{loadposition user6}